COMUNICATO STAMPA

Le rappresentanze sindacali aziendali di FABI, FIRST CISL, FISAC CGIL e UNISIN confermano lo sciopero del personale di BFF Bank per il 26 novembre e il 1° dicembre 2026.

Le ragioni dello sciopero vanno ben al di là della mera rivendicazione economica. La situazione che BFF Bank sta attraversando rappresenta un esempio di come una realtà bancaria, che raccoglie denaro tramite attività ben definite e solide con le quali finanzia le imprese che vantano crediti nei confronti dello Stato, diventa di colpo una realtà esposta alla speculazione finanziaria, costringendo la Banca a ricorrere a manovre finanziarie straordinarie, frettolose e con il passare del tempo sempre più difficoltose.

Le soluzioni in valutazione passano dal mercato dei capitali: la ricerca di partnership con grandi fondi di investimento internazionali (come le trattative avviate con il fondo Cerberus), la pianificazione di significativi aumenti di capitale e la valutazione di eventuali "cordate interessate" a tutte o a una parte delle attività svolte. In questo senso le legittime preoccupazioni dei dipendenti vogliono segnalare massima attenzione circa il futuro industriale della Banca, la sua autonomia, l'organizzazione del lavoro e le prospettive occupazionali.

Le rigidità della normativa prudenziale, pur potendo spiegare parte delle difficoltà patrimoniali della Banca, non assolvono il CdA dalle proprie responsabilità. Le regole sono dettate dalla Vigilanza alla quale queste OO.SS. hanno scritto in data 9 luglio; le scelte su come affrontarle, su quali interessi tutelare e su chi debba pagarne le conseguenze appartengono agli organi aziendali. Eventuali rigidità regolamentari non cancellano le responsabilità di chi governa la Banca, né possono giustificare o potranno giustificare il trasferimento delle conseguenze delle scelte gestionali sui lavoratori.

Su questi aspetti, generati dal paradosso regolamentare, da due anni i lavoratori e le lavoratrici segnalano la necessità di informazioni chiare e di un confronto sindacale serio e trasparente.

A questo scenario paradossale si è purtroppo aggiunta un'ulteriore contraddizione, quella **dell'asimmetria etica: due pesi e due misure:**

- per i dipendenti il VAP viene cancellato e trattato come un costo accessorio condizionandolo alla policy aziendale
- per i manager i bonus (MBO) e le buone uscite milionarie sono state invece normalmente liquidate.

Mentre si susseguivano ispezioni, riclassificazioni, cambiamenti ai vertici e operazioni straordinarie, sono stati i lavoratori a garantire quotidianamente la continuità operativa della Banca, il funzionamento dei servizi e la tenuta dei rapporti con la clientela. È proprio a questi lavoratori che oggi viene negato il riconoscimento del contributo prestato. La decisione del CdA di BFF Bank, comunicata direttamente alle rappresentanze sindacali, di non riconoscere alcunché, sotto nessuna forma, ai colleghi che attendono da due anni il VAP, non può essere considerata "normale ed equa". Decisione assunta, di fatto, dallo stesso CdA che ha deliberato nello stesso arco di tempo l'erogazione di componenti variabili quali MBO e buone uscite milionarie.

Non si tratta di mettere in discussione singoli diritti contrattuali, ma di denunciare una precisa contraddizione nelle priorità aziendali: quando si tratta dei lavoratori prevalgono i vincoli; quando si tratta del management, si trovano le soluzioni.

Le Organizzazioni Sindacali sono consapevoli del ruolo di BFF Bank nel sistema bancario: la Banca fornisce infatti servizi di pagamento a numerosi istituti. Le giornate di sciopero potrebbero pertanto comportare rallentamenti o disservizi, con possibili ripercussioni anche sui clienti degli istituti che utilizzano tali servizi, ma dopo due anni di massima attenzione non possiamo più evitare che i lavoratori e le lavoratrici di BFF Bank manifestino la loro contrarietà in merito ai paradossi che affliggono BFF Bank, agendo tutti gli strumenti di cui disponiamo a seguito del forte mandato assembleare ricevuto.

Le Organizzazioni Sindacali esprimono fin d'ora il proprio rammarico per gli eventuali disagi, in quanto i clienti finali non sono destinatari della protesta e non hanno alcuna responsabilità rispetto alle ragioni della vertenza. La mobilitazione è rivolta esclusivamente alle scelte aziendali di BFF Bank oggetto del confronto sindacale.

Lo sciopero è uno strumento legittimo e fondamentale di tutela collettiva, al quale si è ricorsi dopo che il confronto non ha prodotto risposte soddisfacenti.

Alla giornata di sciopero del 26 novembre affiancheremo due presidi, a Milano dalle ore 08:00 davanti alla sede di BFF Bank e a Roma a partire dalle ore 10:30 a Piazza della Repubblica lato Terme di Diocleziano.

Il 26 novembre e il 1° dicembre scioperiamo per il rispetto, la dignità, il riconoscimento del lavoro e per difendere la Banca dai paradossi finanziari che la coinvolgono.

FABI – FIRST CISL – FISAC CGIL – UNISIN
Le rappresentanze sindacali aziendali e territoriali di BFF Bank